

La ragione della mia interrogazione è precisamente questa, che la circolare che ella ha citato, diceva: « Con circolare, ecc. manifestavo il mio fermo proposito di presentare alla riapertura del Parlamento, ecc. sciogliendo anche una promessa fatta in apposito disegno di legge. In tale preparazione questo mio ministero darà opera ecc. ecc. ».

Quindi domando al ministro dell'interno che presenti appunto il disegno di legge per combattere l'alcoolismo.

Foci. C'è.

RASTELLI. Ma intanto, onorevole rappresentante del Governo, queste commissioni, che agiscono con la massima buona fede e col massimo buon volere, ed alle quali tributo sincera lode, si trovano di fronte a gravi difficoltà, tanto che l'unico criterio che hanno potuto adottare è stato quello del numero degli abitanti in rapporto al numero degli esercizi. Ora da questo sono derivati molti inconvenienti senza che si conoscano sensibili vantaggi.

E uno degli inconvenienti è questo intanto, onorevoli colleghi: il traffico delle licenze. Perchè tutto il mondo sa che quando uno ha ottenuto il permesso di aprire un esercizio, cede ad altri poi questo permesso mediante compenso. Questo avviene senza che le Commissioni provinciali possano far nulla in contrario. E poi del resto (siamo uomini pratici) il venirmi a dire che togliere o impedire un licenza vada a combattere l'alcoolismo non è esatto: non si otterrà invece altro effetto che l'oste vicino peggiorerà la qualità del genere da smaltire agli ubbriaconi, e anche a quelli che ubbriaconi non sono.

Quindi in questa condizione di cose la circolare penso che possa rappresentare un desiderio di tutti per frenare questa piaga, ma non serve di per sé a portare un giovamento all'alto scopo che noi ci proponiamo.

PRESIDENTE. È così esaurito il termine regolamentare assegnato allo svolgimento delle interrogazioni.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Frugoni a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

FRUGONI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione per dar corso al giudizio sulla nullità ed inefficacia della sentenza del pre-

tore del primo mandamento di Modena con cui fu condannato in contumacia il deputato Bacchelli, per contravvenzione al regolamento sulla circolazione degli automobili ed eventualmente sul merito della contravvenzione stessa. (1164)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Tinozzi per la costituzione in comune di Villa Celiera, frazione di Civitella Casanova.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge del deputato Tinozzi per la costituzione in comune di Villa Celiera, frazione di Civitella Casanova.

Se ne dia lettura.

DEL BALZO. *segretario, legge: (Vedi tornata dell'8 giugno 1912).*

PRESIDENTE. L'onorevole Tinozzi ha facoltà di svolgerla.

TINOZZI. Onorevoli colleghi. La proposta di legge, che ho l'onore di raccomandare alla vostra benevola considerazione, è suggerita da gravi e complesse ragioni d'ordine pubblico e d'indole amministrativa.

Essa mira a comporre in modo efficace e definitivo un secolare e violento dissidio tra due popolazioni, dissidio che trae origine da promiscuità di usi civici e da forzata unione amministrativa.

Villa Celiera, frazione di Civitella Casanova, in provincia di Teramo, lotta da circa due secoli col capoluogo per la rivendicazione del proprio demanio boscoso e prativo.

Essa fu Comune autonomo sino al 1806, cioè sino alla promulgazione della legge, con cui Giuseppe Napoleone, allo scopo di facilitare l'amministrazione delle piccole comunità nell'ex-reame di Napoli, stabilì che le medesime potessero essere riunite tra loro e con altre, senza oltrepassare il numero di tremila abitanti.

In applicazione di questa legge l'intendente di Teramo riunì nella XVII Università del Governo di Catignano i comuni di Civitella Casanova, Celiera, Vestea e Vicoli.

Però quasi tutte le combinazioni fatte da lui frettolosamente dovettero essere rettificata o sciolte, a motivo di circostanze particolari non bene studiate o ponderate.